

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE FILLEA CGIL REGGIO EMILIA

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il comitato direttivo della Fillea Cgil, allargato ai delegati, assume la relazione introduttiva del segretario provinciale di categoria Rudi Zaniboni, l'intervento del segretario generale della camera del lavoro Mirto Bassoli e le conclusioni del segretario generale nazionale di categoria Franco Martini, nonché tutti gli interventi ed i contributi apportati al dibattito. Emerge una forte preoccupazione rispetto alla situazione politica attuale che sta bloccando il paese e la crescita economica con forte sofferenza di tutti i lavoratori dipendenti, che stanno vivendo una persistente emergenza salariale.

• **DEMOCRAZIA- MODELLO CONTRATTUALE- AUTONOMIA**

Serve un forte rilancio della democrazia nella nostra organizzazione sindacale, necessaria e determinante anche nella formazione delle decisioni di politica contrattuale.

Si richiede cautela nella discussione sul modello contrattuale futuro, che deve coinvolgere i lavoratori, le categorie e la confederazione a tutti i livelli, comportando la modifica dell'attuale sistema contrattuale un rischio di depotenziamento del Contratto Collettivo Nazionale senza alcuna certezza di recupero sui diversi livelli contrattuali.

Occorre rimarcare la nostra assoluta autonomia rispetto a qualsiasi posizione politica.

• **POLITICHE DEL TERRITORIO**

E' urgente porre un freno alla attuale politica di impiego del territorio che ha prodotto la cementificazione sconsiderata di vaste aree pregiudicandone l'originaria vocazione agricola e naturale.

L'urbanizzazione selvaggia e speculativa non è per altro sempre rivolta alle richieste del mercato, ciò porta a pensare che probabilmente il settore delle costruzioni sia utilizzato anche per investire denaro di dubbia provenienza.

Diventa quindi urgente promuovere e difendere un modello di "sviluppo sostenibile" a partire da una progettazione complessiva di riequilibrio del territorio e dell'ambiente, ponendo come priorità il recupero e la ristrutturazione di quanto di già esistente.

• **POLITICHE DI GENERE (DONNE- IMMIGRATI)**

Espandere e valorizzare l'esperienza di "Fillea donna", riconoscendo il contributo originale e importante che, sia in termini di discussione che di proposta, ci viene offerto da questo laboratorio.

Bisogna investire di più sulla formazione di presenti e futuri quadri dirigenti femminili, non solo sulla base delle quote già previste, ma sulla base di competenze, capacità e percorsi professionali.

Anche per i lavoratori stranieri vanno incentivate le politiche tese al loro inserimento a tutti i livelli della organizzazione, perché in un sindacato sempre più multietnico, determinante è il valore aggiunto che da questi può venire sia sul piano culturale che sul piano sociale.

• ENTI BILATERALI

Il ruolo importante svolto in questi anni dagli enti bilaterali in edilizia, può essere un'esperienza da cui tutta la Cgil può trarre spunto nella discussione a livello nazionale.

Questi enti in quanto strumenti della contrattazione con natura mutualistica, devono restare al servizio dei lavoratori nello svolgere il loro ruolo anche a supporto dei processi di qualificazione del lavoro e dell'impresa. È necessario però che la bilateralità non si assuma funzioni sostitutive delle istituzioni, della contrattazione collettiva nazionale e locale, né che si discosti dai propri scopi originari.

Il ruolo e la funzione della previdenza sanitaria integrativa non può essere sostitutivo di quanto previsto dal S.S.N.N. ogni prestazione sussidiaria deve comunque fare riferimento ad un quadro integrativo con convenzionamento prevalente verso le strutture pubbliche, che potranno trarre vantaggio da questa risorsa.

• RLS E RLST

E' necessario rilanciare e rafforzare le figure dei RLS e dei RLST sia contrattualmente, che mediante l'applicazione in tutti i territori del modello organizzativo contenuto nell'accordo quadro nazionale unitario.

Occorre fornire loro gli strumenti e la formazione utile affinché possano indurre ciascun soggetto interessato da obblighi sulla sicurezza ad assumersi in pieno le proprie responsabilità traducendole in risultati concreti anche in termini di avanzamento della cultura della sicurezza.

Approvato all'unanimità

Reggio Emilia, 26 febbraio 2008